

Armi, l'allarme a Napoli



# Spari contro il Tribunale centrato l'ufficio del Pg

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

A giudicare dalla traiettoria e dalla profondità del colpo, pare che abbiamo preso bene la mira: un proiettile teso, che ha sfondato due vetrate che compongono la stessa finestra e si è conficcato all'interno dell'ufficio giudiziario. È entrato ad altezza d'uomo, tanto che se ci fosse stato qualcuno in stanza - un impiegato o un magistrato - avrebbe rischiato grosso. Venerdì due gennaio, sono le nove del mattino, al dodicesimo piano della Torre C del Palazzo di Giustizia di Napoli, la sorpresa è sotto gli occhi di tutti: un proiettile è stato esploso dall'esterno del Palazzo di Giustizia, tanto da conficcarsi all'interno dell'ufficio. Siamo nelle stanze del piano che ospita gli uffici del procuratore generale Aldo Policastro, dell'avvocato generale Simona Di Monte, di quattro sostituti procuratori generali, ma anche cancellieri, esponenti delle forze di polizia, impiegati amministrativi. La scena era cristallizzata: la finestra era stata perforata, le due spesse vetrate erano state trapassate dal proiettile in modo simmetrico, omogeneo; il colpo era a terra, dopo essere rimbalzato probabilmente sulla parete del muro. Un colpo di arma da fuoco contro il Palazzo di giustizia, o più precisamente, contro gli uffici della Procura generale. Immediatamente le indagini: al lavoro gli uomini della Mobile del primo dirigente Giovanni Leuci, il proiettile è stato acquisito dalla scientifica. Inchiesta condotta dai procuratori aggiunti Sergio Amato e Giuseppina Loreto, sotto il coordinamento dello stesso procuratore Nicola Gratteri, in un fascicolo destinato a finire alla Procura di Roma per competenza funzionale, dal momento che tra le parti offese di questo epi-



Aldo Policastro, procuratore generale di Napoli. A destra, il Palazzo di Giustizia al Centro direzionale di Napoli

**DUE VETRATE DELLA FINESTRA PERFORATE IN MODO SIMMETRICO PAURA NELLA SEZIONE DELLE DEMOLIZIONI**



sodio potrebbero esserci anche dei magistrati.

**LA TRAIETTORIA**

Ma restiamo alla gittata del proiettile. L'ufficio centrato dal colpo di arma da fuoco si trova ai piani alti della cittadella giudiziaria. Difficilmente poteva essere raggiunto dalla strada, dal momento che una buona parte della struttura in basso è occupata dalla palazzina che

ospita aule e uffici del Tribunale. Sulle prime si era pensato che il colpo poteva essere stato esploso durante i festeggiamenti di Capodanno, dal momento che sono decine le case e i palazzi centrati nella notte di San Silvestro. Un'ipotesi, quella legata a un proiettile vagante durante la prima notte del 2026, che fa comunque i conti con la balistica. Al netto delle verifiche, resta infatti un nodo oggettivo: è quasi

impossibile, sparando dalla strada, centrare l'ufficio del lamellare al 12esimo piano della Torre C. E basta un colpo d'occhio all'esterno dell'ufficio raggiunto dal proiettile: si scorge la Procura di Napoli e, sulla sinistra, alcuni edifici condominiali bianchi, ad angolo tra via Grimaldi e via Biscardi. Edifici che sono a diverse centinaia di metri dall'ufficio raggiunto dal proiettile. Quanto basta a ragionare per esclusione: se è difficile immaginare un colpo esploso dalla strada da qualche buontempono in vena di festeggiamenti (il colpo non si sarebbe conficcato in modo simmetrico tra le due vetrate che compongono la finestra), prendono corpo due ipotesi possibili: qualcuno potrebbe aver fatto fuoco con un fucile (che ha una gittata maggiore rispetto alla pistola, collocandosi su un balcone o sul terrazzo di uno dei palazzi della zona; oppure il colpo potrebbe essere stato esploso tramite un drone modificato, di quelli che oggi vengono usati negli scenari di guerra dell'Est europeo. Due possibilità che attendono riscontri in sede investigativa.

**LA VERIFICA**

Venerdì due gennaio, dunque. Scatta l'allarme dell'ufficio di polizia interno alla Procura generale

(sotto la guida del dirigente Angelo Sacchetti). Immediato l'intervento dello stesso procuratore generale Policastro, che raggiunge l'ufficio interrompendo la giornata di ferie. Siamo nella stanza usata per i fascicoli e le pratiche delle demolizioni delle strutture abusive. Uno dei settori su cui ha maggiormente insistito il procuratore generale (inseidiato ad ottobre del 2024), di fronte alla necessità di contrastare un pezzo di economia fatta di illeciti e abusi. Resta comunque difficile capire se c'è un movente dietro il proiettile esploso contro gli uffici giudiziari.

**ITRASPORTI**

Quello registrato al dodicesimo piano della Procura generale non è l'unico caso segnalato in questi giorni. Alcuni colpi di pistola sono stati infatti riscontrati negli uffici Eav di Porta Nolana. Quattro fori sono stati riscontrati nella parte esterna degli uffici, quanto basta a spingere la Procura di Napoli ad isolare questo caso. Un fascicolo è

**FASCICOLO DELLA DDA AFFIDATO ALLA MOBILE È DESTINATO A ESSERE TRASFERITO AI PM ROMANI: TOGHE PARTE OFFESA**

stato aperto dalla Procura di Napoli, si passano al setaccio le scelte del recente management dell'ente che si occupa dei trasporti nell'area metropolitana. Una storia a sé, mentre sull'asse Napoli-Roma si punta a capire chi o cosa c'è dietro il colpo esploso contro i piani alti della cittadella giudiziaria. Prima domanda obbligatoria: da dove è partito il proiettile?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La lotta ai droni diretti alle carceri possibile movente dell'intimidazione

IL RETROSCENA

Si sono messi tutti al lavoro, come in un giorno normale. Passato lo choc iniziale, dopo aver offerto il proprio contributo alle indagini - ciascuno nelle sue funzioni - sono tornati nelle proprie stanze. Al lavoro, nel primo giorno utile dopo Capodanno. A partire dal procuratore generale Aldo Policastro, che ha tenuto una breve riunione con i suoi colleghi (l'avvocato generale Simona Di Monte e i quattro sostituti pg), sulla storia del proiettile che ha raggiunto una stanza collocata sul lamellare esterno. Una circostanza che non ha cambiato l'agenda lavorativa, qui ai piani alti della Torre C. Indagini instradate, sono in ottime mani - è il refrain - nessuno può sapere chi e perché ha premuto il grilletto. Si attendono gli esiti delle prime verifiche della Scientifica, sotto il coordinamento della Mobile del primo dirigente Giovanni Leuci. Una inchiesta che fa leva sulla balistica, sulla traiettoria. Tocca poi agli inquirenti stabilire se l'episodio fosse doloso, mirato, o se si è trattato di un colpo di testa magari in un momento di ebbrezza. Ma restiamo a una ricognizione iniziale. Il proiettile ha forato in modo simmetrico le due vetrate dell'ufficio. Dunque è stato esploso dall'alto. Ma in che modo? Una fucilata o un drone. Già, un drone. C'è un retroscena in questa storia che merita di essere approfondito. Nel corso dell'ultimo anno, il contrasto ai velivoli clandestini è stato particolarmente aspro ed efficace. Sono decine i droni che sono stati bloccati nel corso di pochi mesi:

**Un drone intercettato dalle forze dell'ordine usato per portare droga e cellulari in carcere**



si tratta di veicoli che trasportavano cellulari, droga e armi in carcere. Destinazione Secondigliano e Poggioreale.

**I SEQUESTRI**

Parliamo di un fenomeno più volte denunciato e contrastato dalla Procura di Nicola Gratteri, su cui ha svolto un ruolo decisivo l'attività di coordinamento del procuratore generale Policastro (che ha la responsabilità della sicurezza negli uffici giudiziari del distretto, quindi anche a ridosso della cittadella giudiziaria). Sequestri che hanno spezzato i contatti tra il mondo interno

alle case circondariali e la realtà esterna, tra boss e affiliati, tra detenuti e i loro retroterra di parenti e amici. Interventi che pesano, che si avvertono, che fanno male. Ma restiamo alle indagini più recenti. Meno di un anno fa è stata una inchiesta della procura di Nicola Gratteri a bloccare una sorta di centrale della gestione dei droni. Base logistica a Secondigliano, all'esterno della casa circondariale, con delle squadrette in grado di porsi al servizio di clan differenti. E di realizzare trasferimenti nei pressi dei penitenziari di tutta Italia. Un fenomeno in crescita, decisamente in espansione, che rappresenta

uno degli orizzonti più problematici nella lotta alla mafia. Potrebbe essere questo lo scenario finito al vaglio degli inquirenti, per ricostruire quanto avvenuto a ridosso dello scorso Capodanno. Un colpo esploso da un dro-

**BLOCCHATE DECINE DI VELIVOLI CHE PORTAVANO ARMI, DROGA E CELLULARI NEI PENITENZIARI**

ne, che ha fatto fuoco contro il palazzo di giustizia? Ipotesi al vago. Si scava anche nelle telecamere della zona. Lo spettro di campo coperto dagli impianti di videosorveglianza è abbastanza ampio: siamo tra la Procura di Napoli e una parte della cittadella giudiziaria, zona su cui sono orientate le telecamere.

**LE ANGOLATURE**

Dalle riprese sulla strada non sembra sia emerso alcun aspetto degno di nota. Diverso invece il lavoro su altri spaccati della zona. Palazzi, balconi, terrazzi non sono ovviamente ripresi. Mentre è tecnicamente impossibile catturare un colpo di arma da fuoco esploso da un drone. Un caso sul quale procedono indagini e accertamenti. Nella giornata di ieri, è stato il prefetto Michele di Bari a convocare un comitato per l'ordine pubblico e per la sicurezza per fare il punto sul caso che ha riguardato la Procura generale. Un vertice delle principali istituzioni cittadine che denota l'attenzione della Prefettura per la sicurezza dentro e fuori la cittadella giudiziaria. Non è un caso che sono state inasprite le misure di sicurezza, mentre si attendono risposte da parte degli inquirenti. Accertamenti scientifici finalizzati a ricostruire la traiettoria del proiettile: questione di profondità, di gittata, di parabola del proiettile. Poi verifica sul calibro. Infine, un ragionamento che trova tutti d'accordo: la necessità di inasprire - sempre e comunque - l'azione di contrasto ai droni gestiti dalla camorra e dalle sue agenzie parallele.

I.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

**SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ**

**Numero Verde**  
**800 893 426**

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

**081 482737**  
**081 7643047**

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:  
<http://necrologie.ilmattino.it>  
[necro.ilmattino@piemmedia.it](mailto:necro.ilmattino@piemmedia.it)

Fax: 081 2473220

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO**

CartaSi VISA MasterCard

**Anna Maria de Martino Maddalena**

Nel trigesimo della scomparsa della amata mamma Anna Maria de Martino Maddalena i figli la ricorderanno con una messa di suffragio, Chiesa S. Carlo alle Mortelle, sabato 10 gennaio 2026, ore 18:00

Napoli, 8 gennaio 2026

È venuto a mancare ai suoi cari

**Pietro Marino**

Lo annunciano con dolore la moglie Paola, Alessandro con Fabiola, Francesca con Matteo, i nipoti e i familiari tutti.

Napoli, 8 gennaio 2026

La famiglia annuncia la scomparsa di

**Chiara Sbordone Castillet**

Le esequie si terranno l'8 gennaio alle ore 12 nella chiesa di Santa Maria Egiziaca a Pizzofalcone. Si dispensa dai fiori.

Napoli, 7 gennaio 2026

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

8 gennaio 2015 8 gennaio 2026

La figlia Chiaretta, con la sua famiglia, ricorda con immutato amore, riconoscenza e gratitudine il

**DOTTOR**

**Carlo Del Monaco**

Napoli, 8 gennaio 2026

1984 8 gennaio 2026

**Berenice Marrone**

Per la tua nascita ti ricordiamo con immenso amore

Napoli, 8 gennaio 2026

†

8 gennaio 1995 8 gennaio 2026

Nel trentunesimo anniversario della scomparsa dell'

**AVV.**

**Giovanna Rodinò di Miglione Buonomo**

Il marito Mimi, con infinito amore ed immutato dolore la ricorda a quanti le hanno voluto bene.

Napoli, 8 gennaio 2026